

COMUNICAZIONE CONSOB 20 GIUGNO 2012

In data 20 giugno 2012 CONSOB ha inviato alla Società una comunicazione avente per oggetto il bilancio consolidato 2011 con la quale afferma essere emerse ipotesi di non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 e, in particolare, ai principi contabili internazionali e alla normativa nazionale di settore, con particolare riguardo alla modalità di contabilizzazione delle riserve sinistri del ramo RC Auto.

La Consob ha comunicato quindi l'avvio del procedimento finalizzato all'adozione delle misure di cui all'art. 154-ter, comma 7, o all'art. 157, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98.

La Consob ha richiamato la rivalutazione effettuata nel 2011 delle riserve sinistri del ramo RC Auto delle generazioni precedenti, che ha determinato l'imputazione al conto economico del bilancio consolidato 2011 di un importo pari a € 810 milioni. Tuttavia, rileva la stessa Consob, *“una parte consistente di detta integrazione, pari ad almeno la carenza evidenziata dall'Isvap, doveva essere considerata come una correzione di errore dell'esercizio precedente in conformità al principio contabile internazionale IAS 8”*.

Qualora le carenze riscontrate fossero riferibili al bilancio 2010 e non imputabili ad eventi successivi, afferma la Consob, la rivalutazione delle riserve sinistri avrebbe dovuto essere contabilizzata, sulla base di quanto previsto dallo IAS 8, al bilancio precedente e non imputate nel conto economico del bilancio 2011.

Sul presupposto che le carenze e gli errori fossero riferibili al bilancio 2010 e non imputabili ad eventi successivi, la Consob ritiene che la rivalutazione delle riserve sinistri, al momento della redazione del bilancio 2011, avrebbe dovuto essere qualificata come errore e contabilizzata in conformità al principio contabile IAS 8 con la riesposizione del bilancio 2010.

Lo IAS 8 prevede infatti che un errore di un esercizio precedente – in questo caso la sottostima delle riserve sinistri al 2010 – deve essere corretto con una determinazione retroattiva dei valori nel primo bilancio autorizzato alla pubblicazione dopo la loro scoperta determinando nuovamente gli importi comparativi per l'esercizio precedente ovvero, se l'errore ha una competenza temporale anteriore al primo esercizio precedente, determinando nuovamente i saldi di apertura di attività, passività e patrimonio netto per il primo esercizio precedente.

In sostanza, afferma la Consob, la Società avrebbe dovuto rettificare il risultato consolidato dell'esercizio 2010 per un ammontare almeno pari alla carenza evidenziata dall'ISVAP (517 milioni di euro).

Con riferimento alla contestata inosservanza dei suddetti principi contabili IAS/IFRS preme anzitutto osservare che il bilancio consolidato di Fondiaria-Sai al 31 dicembre 2011 contiene, nell'ambito delle Note Esplicative, una sezione intitolata *“Informazioni integrative alla relazione finanziaria annuale dell'esercizio chiuso al 31/12/2011, richieste dalla CONSOB ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs 24/02/1998 n.58”*. Tale sezione forniva già informativa, tra le altre, circa le motivazioni per le quali la rivalutazione delle riserve sinistri, a seguito dell'insufficienza rilevata dall'ISVAP al 31 dicembre 2010, non può configurarsi come una correzione di errore dell'esercizio precedente in conformità al principio contabile internazionale IAS 8.

Al riguardo, si precisa che:

- La riserva sinistri RC Auto iscritta in bilancio è il risultato di una valutazione tecnica complessa multifase, derivante da una prima valutazione effettuata attraverso l'esame analitico da parte degli uffici liquidativi delle singole posizioni aperte, a cui segue il processo di determinazione del costo ultimo che, affidato alle strutture direzionali dell'impresa, avviene attraverso l'utilizzo di metodi statistico-attuariali.

- Il suddetto processo multifase di determinazione della riserva sinistri RC Auto “è alimentato da numerosi parametri e molteplici variabili, non isolabili o identificabili come elementi autonomi, né rimisurabili a distanza di tempo “ora per allora”. Tra questi a titolo esemplificativo e non esaustivo si segnalano i seguenti:
 - ✓ le valutazioni iniziale e successiva della rete liquidativa;
 - ✓ il costo medio del pagato per antidurata per i sinistri chiusi;
 - ✓ l’aliquota dei sinistri chiusi per senza seguito e per riaperture;
 - ✓ la tenuta della riserva iniziale;
 - ✓ gli orientamenti giurisprudenziali in materia di risarcimento del danno;
 - ✓ il tasso di inflazione generale e di settore;
 - ✓ il diverso peso da attribuire alle metodologie statistico-attuariali elaborate dalla prassi professionale.
- Come indicato nei principi contabili la generazione corrente è valutata in base a un costo medio la cui determinazione tiene conto delle migliori informazioni disponibili al momento. Ne deriva, pertanto, che le riserve sinistri non possono essere misurate con precisione ma possono solo essere stimate, allo scopo di determinarne ragionevolmente la sufficienza.
- Con riferimento, invece, ai sinistri non ancora liquidati e relativi a generazioni precedenti la revisione della stima risulta tanto fisiologica quanto ricorrente; essa viene effettuata anche sulla base dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stima si era basata, delle nuove informazioni disponibili oltre che in base alla maggiore esperienza.
- La riserva sinistri è una posta stimata: la correzione di un errore relativo a un esercizio precedente è cosa concettualmente diversa dalla modificazione di una stima contabile alla luce di informazioni successive prima non disponibili. Le stime contabili sono infatti approssimazioni che vanno riviste quando si viene a conoscenza di informazioni aggiuntive; il che è connaturato al processo annuale di determinazione della riserva sinistri.
- Gli errori, viceversa, includono errori matematici o di calcolo, la mancata considerazione di informazioni disponibili, l’errata applicazione di principi contabili o gli errori intenzionali. La determinazione della riserva sinistri non include nessuna di queste fattispecie. Nel caso in esame non essendo stata accertata l’inattendibilità statistica della modulistica di vigilanza alla base delle elaborazioni statistico attuariali (e quindi dei modelli matematici di determinazione delle riserve RC Auto) le differenze di stima rilevate dall’Isvap non sono configurabili come errore e rientrano nell’apprezzamento discrezionale operato dagli amministratori sulla scorta delle risultanze attuariali disponibili alla data. Peraltro tali differenze di stima sono regolarmente ritraibili dalle risultanze dei modelli attuariali sia del 2009 sia del 2011, a riprova della possibilità che una riserva sinistri possa essere considerata sufficiente pur in presenza di proiezioni attuariali superiori, per alcune generazioni, a quelle iscritte in bilancio.
- Inoltre, per sua natura la revisione della stima non essendo correlata a esercizi precedenti non può costituire, ai sensi di quanto prevede lo IAS 8, la correzione di un errore.

Va altresì ricordato che nella suddetta sezione “*Informazioni integrative alla relazione finanziaria annuale dell’esercizio chiuso al 31/12/2011, richieste dalla CONSOB ai sensi dell’art. 114, comma 5, del D.Lgs 24/02/1998 n.58*” si precisava che l’ISVAP, con riferimento alla carenza riscontrata sulla generazione corrente 2010, faceva riferimento ad un dato di mercato 2010 del costo medio dei sinistri con seguito, per definizione non disponibile al momento della valutazione delle riserve sinistri ai fini del bilancio 2010, in quanto reso noto solo nel verbale ispettivo datato 29 settembre 2011 e, successivamente, al mercato nel febbraio 2012.

Pertanto l'incremento delle riserve sinistri RC Auto registrato nel bilancio al 31 dicembre 2011 deve intendersi, sulla base di quanto sopra precisato, quale il risultato di elaborazioni e di analisi relative al prevedibile costo dei sinistri non ancora liquidati, determinato anche in funzione delle informazioni disponibili al momento della predisposizione del suddetto bilancio, che differiscono da quelle utilizzate e disponibili o che non potevano essere previste al momento della redazione del bilancio dell'esercizio precedente e ciò coerentemente con quanto previsto dallo IAS 8.

Tutto quanto ciò premesso si precisa che, nelle osservazioni che verranno trasmesse alla CONSOB a seguito della sua notifica del 20 giugno u.s., i temi suddetti saranno confermati ed oggetto di ampliamento e di ulteriore approfondimento, anche sulla base del parere di professionisti.

Con riferimento, invece, al sistema dei controlli interni e al rischio riservazione nel ramo RC Auto si ricorda che, a conclusione dell'ispezione iniziata dall'ISVAP nel mese di ottobre 2010, sono state formulate due lettere di rilievi in data 9 giugno 2011 e 29 settembre 2011 aventi per oggetto rispettivamente il sistema dei controlli interni e le procedure che regolano le principali fasi del ciclo sinistri RC Auto.

Con la prima lettera sono state oggetto di rilievo da parte dell'ISVAP le carenze riferibili al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, la disciplina di funzionamento del consiglio di amministrazione, l'attività del comitato di controllo interno e, infine, il funzionamento delle funzioni di controllo.

A seguito dei suddetti rilievi la Compagnia si è prontamente attivata allo scopo di adottare quelle misure correttive di implementazione ed ottimizzazione del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e degli assetti di *governance*.

E' stato, altresì, costituito un apposito gruppo di lavoro con l'obiettivo di effettuare un'attività di rivisitazione critica del modello di controllo interno, mediante un confronto con le *best practices* mutate anche da altri settori aziendali. Tale attività di rivisitazione, compiuta nel secondo semestre del 2011, ha consentito di identificare il "modello" virtuoso di riferimento e di valutare i *gaps* del modello di governo esistente, al fine di individuare gli opportuni interventi correttivi di carattere sia organizzativo che procedurale allo scopo, anche, di giungere ad una migliore reportistica di quanto svolto dalle funzioni di controllo.

E' rilevante osservare che gli esiti di tale attività di revisione hanno, sostanzialmente, confermato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi e la validità dell'impianto a suo tempo messo in funzione che, di fatto, necessitava di affinamento e di maggior coordinamento.

Si precisa che la corrispondenza intrattenuta con l'ISVAP a partire dal secondo semestre 2011 ha fornito alla medesima Autorità di Vigilanza il dettaglio degli interventi specifici di rivisitazione degli organi di *governance* e del sistema di controllo interno. Nell'ambito di tale corrispondenza preme, in particolare, ricordare sia la relazione predisposta ai sensi dei Regolamenti ISVAP n. 15/2008 e n. 20/2008 approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 maggio u.s. e trasmessa in allegato al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 che le argomentazioni difensive nell'interesse di Fondiaria-Sai presentate in occasione dell'audizione del giorno 8 marzo u.s. a fronte dell'Atto di contestazione emesso dall'ISVAP in data 21 novembre 2011.

In occasione della suddetta audizione la Compagnia ha presentato le proprie argomentazioni difensive e controdeduzioni ai rilievi mossi dall'ISVAP senza peraltro ricevere, alla data odierna, alcun riscontro da parte della medesima Autorità di Vigilanza.

In riferimento, invece, ai rilievi aventi ad oggetto le procedure che regolano le principali fasi del ciclo sinistri RC Auto preme anzitutto osservare che nell'atto di contestazione ISVAP del 3 aprile 2012 non sono stati formulati specifici rilievi in tema di "rischio di riservazione"; infatti i rilievi formulati da ISVAP si riferiscono, principalmente, al più generico tema delle procedure di valutazione della riserva sinistri. La Compagnia, con riferimento ad alcuni specifici rilievi, ha attuato precisi interventi mirati all'asestamento delle procedure di gestione e di liquidazione dei sinistri.

In ogni caso, con riferimento all'insieme dei rilievi riguardanti le procedure di valutazione della riserva sinistri, la Compagnia ha analiticamente eccepito molteplici controdeduzioni a confutazione degli stessi, che saranno oggetto di disamina in una prossima audizione presso l'ISVAP.

L'audizione è stata richiesta dalla Compagnia lo scorso 31 maggio a fronte dell'atto di contestazione datato 3 aprile u.s. ma, ad oggi, non risulta ancora avanzata alcuna convocazione da parte dell'Autorità di Vigilanza per la predetta audizione.

27 giugno 2012